

NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei Soldati
solandri dalla Guerra d'Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

- materiali di lavoro -

A cura del Gruppo di ricerca
del Centro Studi per la Val di Sole

In collaborazione con
Fondazione Museo Storico del Trentino
Associazione Nazionale Alpini - Zona Val di Sole



**SOLDATI D'ITALIA - VINCERE VINCEREMO
LIVO**



Fondazione
Museo storico
del Trentino



Malé, giugno 2023

Centro Studi per la Val di Sole



In collaborazione con

Fondazione Museo Storico del Trentino

Associazione Nazionale Alpini – Zona Val di Sole

Fondazione
Museo storico
del Trentino



NON DIMENTICATEVI DI NOI TUTTI

**Percorso di ricerca e documentazione sulle vicende dei soldati
solandri dalla Guerra d’Etiopia al Secondo conflitto mondiale**

Gruppo di Ricerca

**Michele Bezzi
Giulia Bisoffi
Marcello Liboni
Lorenzo Podetti**

Pregi di una ricerca inedita

Non mi ero mai soffermato sui “quadri-memoria”. Ne ho visti tantissimi e appartenenti a varie tipologie, ma non ho mai avuto occasione di confrontarmi con i risultati di un progetto di ricerca che ne valorizzasse il contenuto e il contesto storico in cui sono stati prodotti e divulgati,

Sono doppiamente grato al Centro Studi per la Val di Sole per aver promosso questo progetto. Lo sono istituzionalmente perché ha permesso e permetterà alla Fondazione Museo storico del Trentino e alle altre istituzioni culturali di beneficiare di questa ricerca, di integrarla con i propri strumenti, di contribuire a valorizzare questo progetto per il suo carattere sperimentale e laboratoriale proprio nella sua capacità di coinvolgere le comunità locali. Uno sforzo davvero importante che ha potuto contare sulla capillare presenza dei Gruppi di zona Val di Sole dell’Associazione Nazionale Alpini.

Lo sono come studioso e appassionato di storia per come questi “quadri-memoria” possono essere riletti e interpretati oggi. Quel “non dimenticatevi di noi tutti” non è solo un monito diretto alle generazioni successive affinché quei volti, quei nomi, quei fronti e campi di battaglia rimangano saldamente nel nostro modo di fare storia e di rappresentarla, Quel “non dimenticatevi di noi tutti” ci restituisce drammaticamente i contorni e gli elementi di quelle guerre che dal 1936 al 1945 hanno visto il coinvolgimento di tantissimi uomini, di intere generazioni. Oggi, nel nostro spazio pubblico sempre più disattento, ricordiamo poco più di alcune delle date più significative, quelle che rappresentano gli spartiacque della memoria. Ben diversa è la possibilità di evocare la pluralità di queste biografie, la complessità delle scelte e delle “non scelte” individuali, la forza effettiva e dirompente che la propaganda bellicistica è riuscita a produrre, l’effetto di estraniamento degli slogans che annunciavano la vittoria imminente dei soldati d’Italia.

Avremo modo di valorizzare questa importante ricerca nelle tante iniziative che verranno promosse nei prossimi tre anni. Si sta infatti avvicinando l’Ottantesimo anniversario del periodo 1943-1945, dove potremmo concentrare la nostra attenzione su anni caratterizzati dagli effetti più devastanti della guerra, dalle molteplici forme di resistenza, ma anche dalle esperienze di prigionia e di internamento.

Credo davvero che questo progetto di ricerca sarà da stimolo e costituirà un imprescindibile punto di partenza per rendere più incisiva e di qualità la rilettura storica.

Giuseppe Ferrandi
Direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

Il valore del ricordo

Se la storia è – *come si dice* – maestra di vita, la lezione che va appresa dalla ricerca e dai “materiali di lavoro” presentati oggi dal Centro Studi per la Val di Sole è proprio quella d’un semplice, quanto fondamentale invito universale: non dimenticare.

Innanzitutto, non dimenticare i figli di questa terra che, in anni certamente più oscuri del tempo moderno, si trovarono - *per lo più involontariamente* - proiettati in terribili conflitti terminati con quell’immane tragedia umana che fu la seconda guerra mondiale.

Ebbene, proprio di quei figli solandri, delle loro storie e dei loro percorsi di vita - *ma anche purtroppo di morte* – se ne occupa egregiamente questo lavoro, la cui particolarità sta nella coralità della ricerca, e mi spiego: il coinvolgimento voluto dagli autori nell’operazione di individuazione dei nominativi ha mosso con giusta sensibilità i nostri Gruppi ANA locali della Val di Sole, i quali ben volentieri si sono prestati alla ricerca ed individuazione degli ex combattenti e reduci delle guerre occorse negli anni compresi tra il 1936 ed il 1945. Capita infatti non infrequentemente di ritrovare nelle nostre sedi quei quadri/medaglioni che ritraggono quei visi di giovani disetanei coronati da toni e simboli d’un trionfalismo manieristico che oggi fa forse un po' sorridere, ma che per molto tempo è rimasto magari unico e rimpianto ricordo di quei figli non più rientrati, per i parenti piegati dal dolore della perdita; oppure quale ex voto laico per un insperato rientro in Patria al termine del conflitto.

E’ dunque proprio a loro, a quanti hanno avuto la fortuna di rientrare sulle sponde del Noce ed ai piedi della Presanella, ma soprattutto alla memoria di quanti invece non ebbero tale sorte benigna, che vogliamo dedicare questo proficuo - *quanto utile* - rapporto di rinnovata collaborazione fra gli Alpini trentini ed il Centro Studi per la Val di Sole, realtà a cui va l’indubbio merito di credere e praticare appunto la Storia come maestra di vita. Per quanto ci riguarda, pur da “*alumni indisciplinati*” – *quali sono gli Alpini* – confermiamo il più vivo apprezzamento e la certa collaborazione anche per l’avvenire.

Il Vice Presidente vicario
Sezione ANA Trento
Claudio Panizza

Il Presidente
Sezione ANA Trento
Paolo Frizzi

Introduzione

Queste pagine, assieme ai 17 Quadri-Memoria esposti nella Mostra e dedicati ai militari solandri che presero parte ai conflitti bellici dalla Guerra d'Etiopia alla Seconda guerra mondiale, sono il primo risultato di un lavoro di ricerca dal titolo *Non dimenticatevi di noi tutti* intrapreso quasi due anni orsono da un gruppo di appassionati di storia locale ed espressione del *Centro Studi per la Val di Sole*.

In estrema sintesi quella sino ad ora prodotta è una descrizione dei Quadri-Memoria ed un'elencazione dei nomi di tutti i militari presenti, trascritti così come risultano sugli stessi ed eventualmente "corretti" lì dove possibile.

Come è nata l'idea

L'idea nacque sul finire dell'estate 2021 quando il Gruppo Alpini del capoluogo solandro donò al *Centro Studi* il primo Quadro-Memoria dedicato ai militari di Malè che presero parte al Secondo conflitto mondiale, salvato, pulito ed incorniciato dopo che era stato gettato nei rifiuti.

La conservazione di questo prezioso cimelio destinato al macero stimolò l'avvio di un'impegnativa operazione di ricerca e raccolta di quanti più Quadri-Memoria possibile (ovviamente riferiti alla Valle di Sole) e questo attivando opportunamente diversi canali: il passaparola anzitutto, e poi mediante articoli sul periodico dell'Associazione *La Val*, quindi coinvolgendo realtà strutturate a livello locale (i Gruppi Alpini...), singole persone interessate, ed ancora sfruttando le straordinarie potenzialità dei moderni social.

Intento/origine del titolo

L'attività intrapresa punta a compilare un'anagrafica dei soldati della Valle coinvolti nella Guerra d'Etiopia, nella guerra Civile spagnola e soprattutto nella Seconda guerra mondiale per poi passare, in un secondo momento, alla raccolta ed archiviazione di informazioni e documentazione riguardo le singole esperienze belliche.

Alla base però una consapevolezza: quei Quadri, concentrati di vicende umane, depositari di emozioni e sentimenti e conservati quasi con sacralità nelle case, con il trascorrere del tempo se non verranno raccolti e messi a tutela, scivoleranno inesorabilmente verso l'oblio che diverrà perdita di memoria e conoscenza. E proprio questo – ovvero il rischio concreto che si avvicini il punto di "non ritorno" oltre il quale nulla rimarrà di questi brani di vita - ha indotto il *Centro Studi* a sostenere il presente lavoro.

Tra i primi in Valle a comprendere la necessità di tutto ciò ci furono Egildo e Giuseppe Podetti (reduci di guerra) che nell'ormai lontano 1996 composero un elenco assai dettagliato di tutti i nomi degli arruolati durante la Seconda guerra mondiale di ciascuna delle frazioni del comune di Commezzadura. In calce al loro documento posero quella che poteva apparire come una vera "invocazione al ricordo". Da quell'auspicio, carico di pathos e vergato nella speranza che un giorno qualcuno lo potesse raccogliere, il Gruppo di ricerca ha preso spunto per formulare il titolo dell'intero Progetto: *Non dimenticatevi di noi tutti*.

Tipologie dei Quadri-Memoria raccolti

Dei 17 Quadri-Memoria, due sono dedicati alla campagna d'Africa del 1935/36. Titolati enfaticamente **Conquistatori dell'Impero** fanno gruppo a sé rispetto ai rimanenti e appartengono senz'altro a quelle memorie celebrative (in questo caso piuttosto scarse nella fattura) dove, accanto ai volti dei militari troviamo le immagini del Re Vittorio Emanuele III, del Duce Benito Mussolini e dei generali che in quell'avventura rivestirono ruoli particolari: Pietro Badoglio, Emilio del Bono e Rodolfo Graziani. Giusto qualche foglia d'alloro come elemento decorativo ma nulla di particolare per Quadri che hanno nel titolo la sintesi delle mire imperialistiche dell'Italia del tempo.

Dei rimanenti 15 Quadri-Memoria ne possiamo individuare tre tipologie.

La prima è quella che indichiamo con il titolo di 7 delle 8 Memorie qui considerate, ovvero **Soldati d'Italia – Vincere vinceremo**. Su alcune di esse troviamo la scritta "Anno XXI E.F." e quindi si riferiscono al periodo che va dal 28 ottobre 1942 al 27 ottobre 1943. Possiamo ipotizzare che questi Quadri furono realizzati con l'intento di infondere fiducia, tenere alto il morale e trasmettere un senso di potenza a fronte di eventi (si pensi alla campagna di Russia...) che in verità prendevano ben altra piega rispetto allo slogan; insomma un mix di propaganda e retorica di regime. Presentano tutti, oltre a quella del Re, l'immagine di Mussolini, e questo ci dice che certamente non furono composte dopo l'8 settembre '43. Assai ricche nella composizione (per grafica, disegni di mezzi militari, campi di battaglia come sfondi e non pochi elementi della simbologia fascista) hanno tutte, in alto e posta ben al centro, un'immagine sacra (La Vergine Maria, il Sacro Cuore, il Patrono del paese...) sotto la quale quasi sempre troviamo la scritta "*Veglia sui nostri soldati*". Anche quest'ultimo aspetto ci dice chiaramente che le Memorie furono realizzate a guerra in corso, quando per i militari era auspicabile un'assistenza anche "divina". Quadri quindi per esaltare il valore dei combattenti così come dei caduti, ma al contempo per rassicurare il popolo circa un "appoggio ultraterreno", una benedizione tanto di supporto ai soldati al fronte quanto per il raggiungimento della vittoria.

Appartengono alla seconda tipologia due Quadri definibili come **Memorie Parrocchiali**. Ricordano i soldati e i caduti nella guerra degli attuali paesi del Comune di Ossana e di Pellizzano. Furono composti, come da scritta, dalla Ditta "*Fidelis Imago – Milano*" nel 1946. Sono quindi posteriori alla fine della Seconda guerra mondiale, e nella loro estrema essenzialità (non c'è alcun elemento decorativo) dicono di una semplice volontà di ricordo dei soldati e dei caduti. Nel Quadro di Ossana i volti dei militari sono raccolti attorno all'immagine di don Agostino Bertò, allora parroco del paese, mentre in quello di Pellizzano troviamo due foto della Chiesa della Natività di Maria. La semplicità compositiva, l'assenza di slogan e la presenza di elementi simbolo dei paesi (Il parroco, la chiesa) rendono questi Quadri una rinnovata occasione di costruzione e rafforzamento della Comunità anche nella sua unione spirituale.

Terzo gruppo è invece quello dei Quadri dedicati ai **Reduci e Combattenti**. Rispetto ai due precedenti si presenta più articolato, meno facile a ricondursi ad una sua omogeneità. Due di queste Memorie (Malè e Pellizzano) esplicitano nell'*Associazione Nazionale Reduci e Combattenti* l'Ente committente. Di eguale fattura sotto il profilo della composizione grafica (con alcune immagini di difficile interpretazione), risultano anche firmati dalla ditta "*Damiani Lucia - Brescia*". Un'altra scritta, piccola in basso a destra, mostra un '46, possibile anno di realizzazione.

Anche i due Quadri di Rabbi e Preghena paiono riconducibili ad un'unica matrice per l'uso di un'immagine comune ad entrambi dove si vedono tre uomini che, con passo sicuro, avanzano verso lo spettatore avvolti in una sorta di abbraccio di una quarta figura (il Cristo ?) che è sfondo alla scena. Vero è che il Quadro di Preghena condivide a sua volta con quello di Peio una certa qual attribuzione di paternità. Nel primo infatti sopra la scritta "Caduti, Dispersi e Reduci" troviamo "Gruppo d'onore", mentre nel caso di Peio, dedicato ai "Combattenti e Reduci", è indicato "Gruppo di Peio". In quest'ultimo inoltre, tra le scritte "Combattenti e Reduci", troviamo un elmetto sopra due rami d'alloro, composizione senz'altro riconducibile al logo dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

Rimane il fatto che tutti i Quadri-Memoria di questa terza tipologia se da un lato sono in ricordo dei reduci, hanno dediche diverse: così ad esempio nel caso di Rabbi vengono ricordati gli internati e i caduti, mentre raggruppati troviamo anche i dispersi cui invece è precipuamente dedicata la Memoria di Preghena.

Ci pare di poter concludere dicendo che i Quadri-Memoria della tipologia "Reduci e Combattenti" furono in alcuni casi espressione di Gruppi strutturati anche a livello locale (Associazione Nazionale Reduci Combattenti), mentre in altri "prodotti popolari" voluti da quanti avevano sofferto la guerra e ne erano sopravvissuti (reduci ed ex internati). In tutti i casi non fu assente un sentimento che potremmo definire "di comunità" ispiratore di un allargamento dei confini di questi ricordi che portò a volte alla dedica anche ai caduti, in altri agli internati e ai dispersi.

Insomma, Quadri-Memoria d'onore, ricordo e pietà.

Il lavoro in numeri

Nell'elenco riportato più sotto indichiamo il numero dei militari censiti stando ai Quadri-Memoria. La suddivisione per Comuni/aree, che è quella dei Quadri, corrisponde in larga parte all'articolazione amministrativa del territorio al tempo del Regime. Quirino Bezzi nel suo libro "La Val di Sole" (ed. *Centro Studi per la Val di Sole* – 1975) presentava così la "situazione amministrativa" in Valle negli anni 1930 - 1946

Mandamento

Malé

Comuni, uniti o aggregati (al 29.12.1929)

| | |
|---------------------|--|
| <i>Caldes</i> | Bozzana, Cavizzana, Samoclevo, S. Giacomo. |
| <i>Commezzadura</i> | Almazzago, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano. |
| <i>Dimaro</i> | Bolentina, Monclassico, Carciato, Montès, Presson. |
| <i>Malé</i> | Arnago, Croviana, Magràs, Terzolas. |
| <i>Mezzana</i> | |
| <i>Ossana</i> | Castello, Pellizzano, Termenago. |
| <i>Pejo</i> | Celledizzo, Cellentino, Cogolo, Comasine. |
| <i>Rabbi</i> | |
| <i>Vermiglio</i> | |

Questi i numeri dei militari presenti nei Quadri distinti per Comuni/aree

Comune/area

Numero militari

| | |
|---|-------------|
| Conquistatori dell'Impero | |
| Val di Sole-Malè-Peio | 58 |
| Cagnò di Revò-Livo | 30 |
| Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo | |
| Vermiglio | 85 |
| Peio | 104 |
| Mezzana | 103 |
| Commezzadura | 55 |
| Dimaro | 104 |
| Malè | 114 |
| Caldes | 103 |
| Livo | 87 |
| Memorie parrocchiali | |
| Ossana | 75 |
| Pellizzano | 55 |
| Reduci e combattenti | |
| Peio | 44 |
| Pellizzano | 17 |
| Malè | 23 |
| Rabbi | 141 |
| Preghena | 38 |
| Totale | 1236 |

Nella lettura dell'elenco di cui sopra e nella visione dei pannelli esposti sarà senz'altro sorta la domanda del perché siano inclusi i Quadri-Memoria *Conquistatori dell'Impero* di Cagnò di Revò – Livo, *Soldati d'Italia – Vincere Vinceremo* di Livo, e *Caduti e Dispersi* di Preghena, tutti Comuni/aree oggi amministrativamente inclusi nella Comunità della Valle di Non.

Questa scelta è stata dettata anzitutto dalla fattiva collaborazione dei Gruppi Alpini locali che nella loro organizzazione territoriale "per Zone", contemplano il Comune di Cis come incluso nell'ambito della Valle di Sole. Da ciò, per le "geometrie variabili" della struttura politico/amministrativa e dell'assetto dei Comuni nel corso del diciannovesimo secolo, è risultato necessario includere nel nostro lavoro i paesi di Preghena, Revò e Livo.

Vi è inoltre un motivo, certo di diversa natura, che fa riferimento all'organizzazione ecclesiastica del territorio - indicativamente in essere sino alla metà degli anni '40 del secolo scorso - secondo la quale la Pieve di Livo (che si estendeva sino a Cassana) era la terza della Valle di Sole dopo quelle di Malè e Ossana.

Conclusioni e opportunità

Questa prima parte del lavoro di ricerca intitolato *Non dimenticatevi di noi tutti* ha visto un'importante collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, la Fondazione Museo Storico del Trentino, i Gruppi Alpini della Val di Sole e diverse figure a titolo personale.

Il prossimo passo sarà quello di riuscire ad estendere l'interesse e la collaborazione a tutta la popolazione solandra, così da raccogliere più materiale e documentazione possibili al fine di giungere da un lato ad un dato complessivo circa la dimensione numerica dei partecipanti agli eventi bellici, e dall'altro alla raccolta di documenti quali memorie, diari, lettere, fotografie e quant'altro possa documentare vicende collettive o singole, allo scopo di giungere alla creazione di un vero e proprio Archivio di Valle sulla Seconda Guerra Mondiale.

Nel ragionare su come proseguire con efficacia è fondamentale il contributo di ciascuno che, siamo certi, permetterà una ricerca ed una raccolta di informazioni e documenti come altrimenti impossibile. Il Centro Studi si occuperà di catalogare e custodire ogni genere di testimonianza senz'altro preziosa per le generazioni future: il Gruppo di ricerca invita pertanto chiunque voglia contribuire in merito, con il proprio tempo e le proprie conoscenze, a farsi presente. Saranno anche fondamentali le testimonianze su storie e vicende raccontate da reduci e persone coinvolte nel periodo considerato. Per concludere, il Gruppo di ricerca nel presentare con orgoglio i primi risultati di questo percorso, tiene a sottolineare come molte saranno senza dubbio le lacune e le imprecisioni di un lavoro per tanti aspetti inedito. Proprio questa consapevolezza, unita alla dovuta dichiarazione dell'impegno di natura volontaria, porta a concludere che l'unica via per raggiungere gli obiettivi anzi dichiarati sarà proprio l'incontro di ulteriori, nuove e generose disponibilità.

Contatti, informazioni ulteriori e materiali in formato digitale

Qualora vi fosse l'interesse a contribuire alla ricerca invitiamo a contattare il Centro Studi:
segreteria@centrostudiperlavaldisole.it
telefono 3917565954

I 17 Quadri-Memoria e le pagine descrittive di ciascun Quadro in formato digitale sono invece rintracciabili al sito
<https://www.centrostudiperlavaldisole.it/nondimenticatevidinoitutti/>
raggiungibile anche tramite il qr code



Il Gruppo di ricerca

I militari della Val di Sole nella Seconda guerra mondiale

SOLDATI D'ITALIA¹ LIVO²

Il Quadro presenta in alto la scritta "Soldati d'Italia". Tra le due parole l'effigie della Madonna e a corona la frase "Veglia sui nostri cari soldati" (assai simile a quella presente nel Quadro Memoria di Dimaro sotto l'immagine del Sacro Cuore). A sinistra il Re Vittorio Emanuele III e a destra Benito Mussolini. Ai lati dell'immagine della Vergine i volti di due soldati caduti che, sommati agli 85 disposti sulle seguenti 8 file totalizzano 87 militi rappresentati.

In basso al Quadro, la scritta LIVO posta nel centro e ai due lati rispettivamente un'aquila e un carro armato.

La Memoria non è datata e tuttavia la scritta "vegilia sui nostri cari soldati" fa capire che la "preghiera" fosse in riferimento a militari ancora in azione, quindi ancora nel pieno del conflitto e certamente prima della caduta del Governo Mussolini (25 luglio).

NB: Siti di riferimento per la ricerca:

Nati in Trentino (1815 – 1923), progetto ideato dall'Archivio Diocesano Trentino e realizzato in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento/Ufficio Emigrazione. Sigla: **NT**.

I militari trentini nella Seconda guerra mondiale, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino. Sigla: **MST**.

Poiché questo Quadro NON riporta alcun anno di nascita accanto alle immagini dei soldati, ci avvarremo, se possibile, delle informazioni fornite dai due siti sopra citati.

¹ A differenza della maggioranza dei quadri simili al presente e intitolati "Soldati d'Italia", in questo non compare la scritta "Vincere Vinceremo".

² Poiché il Comune di Livo attualmente è compreso nell'ambito della Comunità della Valle di Non, è doveroso precisare che qui viene considerato per le alterne vicende amministrative registrate specie tra il primo e il secondo conflitto mondiale che, in parte, interessano l'ambito della Valle di Sole per quel che attiene i Gruppi Alpini odierni (In particolare il Gruppo di CIS).

Detto che nel periodo napoleonico - 1806/1815 – Livo era parte del Comune di Preghena assieme a Bresimo e Cis e che dopo la restaurazione del 1817 il Comune di Livo comprendeva soltanto le Frazioni di Varollo e Scanna, dal 1928 invece, quindi in era fascista, al comune di Livo vennero aggregati Bresimo, Cis e Preghena. (Cfr. pagina del Comune di Livo <https://www.comune.livo.tn.it/Territorio/Informazioni-utili/Livo-in-breve> consultata in data 12.12.2022).

In conclusione, poiché la nostra ricerca considera sin dall'avvio i soldati del Comune (attuale) di Cis, è inevitabile si debba considerare la documentazione inerente l'odierno Comune di Livo. Anche sotto il profilo dell'organizzazione ecclesiastica del territorio ricordiamo come per lunghissimo tempo e sino a circa la metà degli anni '40 del secolo scorso, la Bassa Val di Sole, da Cassana in giù, era parte integrante della Pieve di Livo, considerata la terza Pieve della Valle di Sole. Simone Weber, nella sua opera "Le chiese della Val di Sole nella Storia e nell'Arte" includeva tutti gli edifici sacri della Bassa Val di Sole nel capitolo dedicato alla Pieve di S. Maria di Livo.

L'anno sarà quindi indicato in grassetto, così come il sito nel quale l'informazione sarà stata rintracciata.

Indicheremo altresì, lì dove saremo in grado e sempre in grassetto, il paese di provenienza.

1° fila

Sparasani³ (sic!) Mario. Caduto. - **1911 (NT). Preghena.**

Zanotelli Attilio (?). Caduto in guerra - **1914 (NT – MST). Livo.**

2° fila

Serg. Dalgiaz⁴ (sic!) Serafino – **1913 (NT – MST). Cis.**

Alessandri Isidoro - **1911 (NT). Preghena.**

Alessandri Giuseppe – (?)⁵

Alessandri Giuseppe - **1922⁶ ((NT – MST). Preghena.**

Alessandri Emanuele - **1920 (NT – MST). Livo.**

Aliprandini Antonio - **1917 (NT – MST). Livo.**

Alessandri Olivo – (?)⁷

Alessandri Mario - **1913 (NT – MST). Preghena.**

Agosti Luigi – (?)⁸

Agosti Luigi – (?)

3° fila

Agosti Lino – **1920 (NT – MST). Livo.**

Badegher (? sic!) Sergio – (?)

Berti Mario – **1922 (NT – MST). Cis.**

Betta Mario – **1920 (NT – MST). Preghena.**

Betta Candido (sic!)⁹ – **1921 (NT – MST). Preghena.¹⁰**

Bardi (? sic!)¹¹ Ernesto – (?)

Conter Erminio – **1916 (NT – MST). Livo.**

Canter (sic!)¹² Lino – **1914 (NT – MST). Livo.**

³ Sparapani e NON Sparasani.

⁴ Dalpiaz e NON Dalgiaz.

⁵ Per questo soldato non è possibile (al momento) alcuna attribuzione certa circa l'anno di nascita. Nei siti NT e MST risultano infatti troppi omonimi dello stesso paese che, in assenza di elementi distintivi, non permettono di procedere. Alessandri Chiara di Preghena di Livo (Madrina del Gruppo Alpini di Livo) ci dice (il giorno 17.12.2022) che “questo” Giuseppe Alessandri sarebbe all'incirca del 1915, originario di Livo. Tanto nel sito NT quanto in quello MST troviamo un Alessandri Giuseppe del 1914 registrato precisamente nella Parrocchia di Preghena.

⁶ L'anno di nascita ci viene indicato da Alessandri Chiara di Preghena di Livo (Madrina del Gruppo Alpini di Livo). Aggiunge inoltre che Alessandri Giuseppe era della famiglia detta “stop”.

⁷ Rintracciamo solo nel sito MST un “Alessandri Olivo” ma che viene dato come nato negli Stati Uniti nel 1915. Anche se è probabile la persona corrisponda, noi ci fermiamo qui.

⁸ Per “Agosti Luigi” vale quanto detto alla nota 5 nel caso di Alessandri Giuseppe. Vale anche con riferimento al soldato seguente che è, proprio come per Alessandri, un omonimo.

⁹ NON Candido bensì Candido.

¹⁰ Betta Candido, è rintracciato sia nel sito NT che in MST dove coincide la data di nascita (17/07/1921) e il nome del padre, Basilio. La cosa che non coincide però è il luogo di nascita. Mentre per il sito NT risulta Preghena, per quello MST è Trento.

¹¹ Potrebbe trattarsi di Bondi Ernesto nel qual caso sarebbe nato nel 1912 a Livo.

Canter (sic!)¹³ Silvio – **1913 (NT – MST)¹⁴. Livo.**
Canter (sic!)¹⁵ Federico – **1917 (NT – MST). Livo.**
Canter (sic!)¹⁶ Cesare – **1916 (NT – MST). Livo.**

4° fila

Conta Serafino – (?)
Clementi Bruno - **1917 (NT – MST). Cis.**
Camini (sic!)¹⁷ Pio – **1911 (NT). Livo.**
Caratta (sic!)¹⁸ Cornelio – **1920 (NT – MST). Livo.**
Cap. magg. Dalgiaz (sic!)¹⁹ Severino (sic!)²⁰ – (?)
Dalgiaz (sic!)²¹ Augusto – (?)²²
Dalpiazza (sic!)²³ Angelo – **1920 (NT – MST). Cis.**
Dalpiaz Iginio – **1913 (MST). Cis.**
Datres Pio – **1912 (NT – MST). Preghena.**
Datris (sic!)²⁴ Dario – **1915 (NT – MST). Preghena.**

5° fila

Decaminada²⁵ Silvio – **1921 (NT – MST). Cis.**
Decaminada Remo - **1921 (NT – MST). Cis.**
Decaminada (?)
Decaminada (?)
Decaminada Vittorio – **1918 (NT – MST). Cis.**
Decaminada Arturo – **1916 (NT – MST). Cis.**
Daprà Antonio – **1922 (NT – MST). Caldes/Bozzana²⁶.**
Deolinpandino (sic!)²⁷ Gabriele – **1914 (NT -MST) – Preghena.**

¹² Conter e NON Canter.

¹³ Conter e NON Canter.

¹⁴ Le informazioni fornite dai siti NT e MST concordano sull'anno e il mese di nascita (ottobre 1913) mentre il primo indica il 10 come giorno ed il secondo il 30. Inoltre, le informazioni del sito MST non indicano il padre che per il sito NT è Francesco.

¹⁵ Conter e NON Canter.

¹⁶ Conter e NON Canter.

¹⁷ Comini e NON Camini.

¹⁸ Carotta e NON Caratta.

¹⁹ Dalpiaz e NON Dalgiaz.

²⁰ Se nel Sito NT rintracciamo diversi "Severino" (nati negli anni 1907, 1908...), mentre in quello MST non se ne trova alcuno. In tutti e due i casi troviamo invece un Dalpiaz Serafino del 1913 che, nel caso del sito MST è indicato come "sergente maggiore", un grado che, come "cap. magg." è segnalato anche nel Quadro - Memoria. Vero è che nell'elenco dei soldati di Cis nella 2° Guerra Mondiale compilato da Giovanni e Albino Ravanelli sono presenti tanto un Dalpiaz Severino "barile" che un Dalpiaz Serafino. Pertanto non ci è possibile optare per l'uno o per l'altro.

²¹ Dalpiaz e NON Dalgiaz.

²² Nel sito NT ci sono almeno due Dalpiaz Augusto che potrebbero corrispondere al nostro. Di contro nel sito MST non è presente alcun Dalpiaz Augusto. Preferiamo quindi non indicare alcuna data.

²³ Dalpiaz e NON Dalpiazza.

²⁴ Datres e NON Datris.

²⁵ Nel Sito NT troviamo "Dacaminada".

²⁶ Le vicissitudini amministrative di Caldes (che in certi periodi storici fu parte integrante di un comune unico con Cis, Livo...) giustificano l'attribuzione dell'anno di nascita. Per altro nel sito NT e in quello MST non troviamo alcun Daprà Antonio nato a Livo, a Cis, a Preghena... E' altresì vero che Antonio Daprà lo troviamo nell'elenco dei soldati di Cis nella 2° Guerra Mondiale compilato da Giovanni e Albino Ravanelli.

Ebli Basilio – **1919 (NT – MST). Cis.**
Ebli Battista – **1903 (NT). Cis.**²⁸
Filippi Vittorio - **1913 (NT – MST). Cis.**

6° fila

De Petris (sic!) ²⁹ Romano – **1914 (NT – MST). Livo.**
Filippi Germano – **1915 (NT – MST). Livo.**
Fandra (sic!)³⁰ Mario - **1914 (NT – MST). Livo.**
Fadra (sic!)³¹ Francesco – (?)
Falcini (sic!)³² Romano – **1917 (NT – MST). Preghena.**
F. (sic!) Davide – (?)
Maninfior Alberto – **1912 (NT). Preghena.**
Mengoni Raffaele - **1920 (NT – MST). Cis**³³.
Pancherin (sic!)³⁴, Giuseppe - **1922 (NT – MST). Livo.**
Pancherio (sic!)³⁵ Silvio – **1921 (NT – MST). Preghena.**
Patres (sic!)³⁶ Lino – **1921 (NT – MST). Preghena.**
Filippi Quinto – **1919 (NT – MST). Preghena.**

7° fila

Pacini (sic!)³⁷ Mario – **1919 (NT – MST). Preghena.**
Rodegher Mario – (?)³⁸
Radegher (sic!)³⁹ Giulio – **1910 (NT). Livo.**
Rodegher (sic!)⁴⁰ Guido – **1911 (NT). Livo.**
Rodegher Basilio - **1921 (NT – MST). Livo.**
Raduelli (?)⁴¹ Giorgio - **1910**⁴² **(NT). Cis.**

²⁷ De Aliprandini e NON Deolipandino.

²⁸ La data di nascita di Ebli Battista è “insolita” rispetto agli altri soldati, ma la conferma che proprio di lui si tratti ci arriva dall’elenco dei soldati di Cis nella 2° Guerra Mondiale compilato da Giovanni e Albino Ravanelli nel quale è nominato Ebli Battista con accanto l’anno di nascita, il 1903!

²⁹ Tanto nel sito NT che in quello MST non rintracciamo alcun De Petris Romano; al contrario è indicato un Depetris Romano con la data di nascita come riportata.

³⁰ Appurato che con questo cognome non è rintracciabile alcun soldato, tra le ipotesi si è accreditata quella di “Zadra”. A suffragare l’ipotesi che si tratti proprio di “Zadra Mario – 1914” anche l’elenco compilato da Giovanni e Albino Ravanelli nel quale è nominato Zadra Mario tra i caduti in Germania, fatto che viene riportato anche nel sito MST.

³¹ Anche in questo caso, come per il soldato “Fandra Mario” il cognome si ritiene sia “Zadra”. Ma non è possibile l’indicazione di alcun anno di nascita, vista la mancanza di dati che aiutino a sbrogliare la matassa di un cognome, ed un nome, troppo diffusi.

³² Selezionando nel sito MST rintracciamo “Facini Romano” di Preghena. Riteniamo corretto il Cognome.

³³ Vi è discordanza tra quanto indicato nel sito NT e quanto scritto nel sito MST; nel primo il nostro risulta nato a Cis mentre nel secondo a Cles. Il nome di Mengoni Raffaele risulta altresì nell’elenco compilato da Giovanni e Albino Ravanelli, cosa che ci fa propendere per l’origine di Mengoni Raffaele nel paese di Cis.

³⁴ Pancheri e NON Pancherin.

³⁵ Pancheri e NON Pancherio.

³⁶ Datres e NON Patres.

³⁷ Facini e NON Pacini.

³⁸ Nel Sito NT sono rintracciabili ben tre “Rodegher Mario” nati in anni “buoni” per la chiamata alle armi (1914-1921-1922). Nel sito MST troviamo due “Rodegher Mario” entrambi di Livo, nati rispettivamente nel 1914 e nel 1922. Non è pertanto possibile decidere quale il nostro Mario Rodegher.

³⁹ Rodegher e NON Radegher.

⁴⁰ Rodegher e NON Radegher.

Rondini Eugenio (sic!)⁴³ – (?)
Sparasani (sic!)⁴⁴ Arturo – 1911 (NT). Preghena.
Sparasani (sic!)⁴⁵ Luigi - 1910 (NT). Preghena.
Sparasani (sic!)⁴⁶ Pacifico – 1915 (NT – MST). Preghena.
Sparasani (sic!)⁴⁷ Giulio - 1914 (NT – MST). Preghena.

8° fila

Sparasani (sic!)⁴⁸ Pietro – 1912⁴⁹ (NT – MST). Preghena.
Sparani (sic!)⁵⁰ Giuseppe – 1921⁵¹ (NT – MST). Preghena.
Sandri Mario - 1920 (NT – MST). Cis.
Vielmetti Serafino - 1914 (NT – MST). Preghena.
Zanotelli Germano – 1922 (NT - MST). Livo.
Zanotelli Ernesto – 1915 (NT – MST). Livo.
Zanotelli Albino – 1920 (NT – MST). Livo.
Zanotelli Luigi – 1914⁵² (NT – MST). Livo.
Zanotelli (sic!)⁵³ Livio - 1913 (NT – MST). Livo
Zanotelli Giuseppe - (?)⁵⁴

⁴¹ In entrambe i siti da noi considerati non esiste questo cognome. Nel sito NT rintracciamo invece un “Ravanelli Giorgio” nato nel 1910, mentre nulla in MST.

⁴² Con riferimento alla nota 41, si aggiunge qui che nell’elenco compilato da Giovanni e Albino Ravanelli è indicato un “Ravanelli Giorgio *Plagi* “ che quindi ci autorizza alla correzione del cognome e all’attribuzione dell’anno di nascita.

⁴³ In entrambe i siti da noi considerati non si trova alcun “Rondini Eugenio”. Vero è che nell’elenco compilato da Giovanni e Albino Ravanelli troviamo un “Rondini” (senza nome) che è indicato come “morto in Tunisia”. La ricerca circa un “eventuale” Rondini di Cis, aveva condotto a queste conclusioni... “Nel sito NT troviamo un ‘Rondini Attilio Lino’ del 26 gennaio 1923 , figlio di Giovanni e Maria Dalpiaz nato a Cis, o quantomeno registrato a Cis, nella parrocchia di S. Giorgio (la qual cosa, visto che risulta l’unico ‘Rondini’ nato a Cis, ci farebbe propendere per l’attribuzione del nome ‘Attilio Lino’), ma troviamo altresì un ‘Rondini Attilio Lino’ del 26 gennaio 1923 , figlio di Giovanni e Maria Dalpiaz nato a Roverè della Luna, o quantomeno registrato a Roverè della Luna, nella parrocchia di S. Caterina. Ci aiuta a dirimere la faccenda – almeno in parte - il fatto che nel sito MST troviamo effettivamente un ‘Rondini Attilio Lino’ morto in Tunisia (come dallo scritto di Ravanelli Giovanni e Attilio), e che quindi ci conferma il nome: qui però è dato come ‘nato a Roverè della Luna’ “.

⁴⁴ Sparapani e NON Sparasani.

⁴⁵ Sparapani e NON Sparasani.

⁴⁶ Sparapani e NON Sparasani.

⁴⁷ Sparapani e NON Sparasani.

⁴⁸ Sparapani e NON Sparasani.

⁴⁹ Pur attribuendo il 1912 come anno di nascita, rimaniamo con qualche dubbio. Infatti, sappiamo che alla data (26.12.2022) la trascrizione delle schede individuali dei militari trentini conservate presso l’Archivio di Stato di Trento è stata solo parzialmente completata con il riporto dei dati nel sito MST. Ed è un fatto che nel sito NT vi è almeno un altro “Sparapani Pietro” che potrebbe corrispondere al nostro, in questo caso del 1916. Infine, non aiuta a sciogliere il dubbio neppure l’elenco compilato da Giovanni e Albino Ravanelli circa i soldati di Cis che presero parte al Secondo conflitto mondiale visto che di Sparapani Pietro non vi è traccia.

⁵⁰ Sparapani e NON Sparani.

⁵¹ Il caso è simile a quello di Sparapani Pietro (vedi nota 49). Anche nel caso di Sparapani Giuseppe, esiste un omonimo che potrebbe corrispondere al nostro, in questo caso del 1907. Tuttavia, ancorché l’anno 1907 desti qualche dubbio, non possiamo escluderlo a priori.

⁵² In verità nel sito NT c’è più di uno Zanotelli Luigi che potrebbe corrispondere al nostro. Accettiamo però la data di nascita del 1914 che è quella del militare presente anche nel sito MST.

⁵³ Zanotelli e NON Zanatelli.

9° fila

Zanotelli Carlo – **1913 (NT – MST). Livo.**

Zanotelli Bernardo – **1913 (NT – MST). Livo.**

Zanotelli Giovanni – **1921⁵⁵ (NT – MST). Livo.**

Zanotelli Pio – **1913 (NT – MST). Livo.**

Zanot (sic!)⁵⁶ Tullio – **1915 (NT – MST). Livo**

Zorzi Silvio – **1920 (NT – MST). Preghena.**

Zorzi Andrea – (?)⁵⁷

Zorzi Giovanni – **1920 (NT – MST). Preghena.**

Zanoni Eugenio – **1910 (NT)⁵⁸. Cis.**

Zanoni Romano - **1909 (NT)⁵⁹. Cis.**

⁵⁴ Nel sito NT c'è più di uno Zanotelli Giuseppe di Livo che potrebbe corrispondere al nostro. Di contro nel sito MST *troviamo* un solo Zanotelli Giuseppe del 1913, che però “non esiste” nel sito NT. Preferiamo quindi non attribuire alcun anno.

⁵⁵ In verità nel sito NT c'è più di uno Zanotelli Giovanni che potrebbe corrispondere al nostro. Accettiamo però la data di nascita del 1921 che è quella del militare presente anche nel sito MST.

⁵⁶ Zanotelli e NON Zanot.

⁵⁷ Nel sito MST *troviamo* uno Zorzi Andrea del 1924. Nel sito NT invece troviamo altri Zorzi Andrea con date di nascita che potrebbero ricondurre al nostro (1910,1912,1920), mentre non troviamo alcuno Zorzi Andrea del 1924. Per questo preferiamo non indicare alcuna data di nascita.

⁵⁸ Zanoni Eugenio è presente anche nell'elenco compilato da Giovanni e Albino Ravanelli inerente i soldati di Cis che presero parte al Secondo conflitto mondiale.

⁵⁹ Zanoni Romano è presente anche nell'elenco compilato da Giovanni e Albino Ravanelli inerente i soldati di Cis che presero parte al Secondo conflitto mondiale.